



L'Anomalia Strategica Europea: La Sfida del Lungo Raggio e il Ruolo dell'Italia

Pubblicato il 07/04/2026

Mentre gli Stati Uniti operano a ritmi serrati nel teatro mediorientale e potenziano i propri arsenali con ordini record, l'Europa si trova a un bivio critico. Secondo l'analisi di **Fabian Hoffmann**, il continente sta percorrendo un **percorso isolato** e pericoloso: una discrepanza tra la consapevolezza delle minacce e l'effettiva capacità industriale e militare di colpire a lunga distanza. Per l'Italia, incastonata tra impegni multilaterali e necessità di ammodernamento, la sfida non è solo tecnologica, ma di pura sopravvivenza strategica.

La Diagnosi: Un'Europa a Corto di Fiato

L'analisi di Hoffmann è impietosa: i magazzini europei sono vuoti e i tentativi di riempirli appaiono frammentati. Se il "periodo di massimo rischio" identificato dall'intelligence è la fine degli anni '20, l'Europa rischia di farsi trovare impreparata. Questa **singolarità negativa** rispetto al resto del mondo si articola su tre pilastri:

1. **Droni d'attacco a lungo raggio** (stile Shahed/Geran).
2. **Missili da crociera** (Land-Attack Cruise Missiles).
3. **Missili balistici**.

Mentre Polonia e Paesi Baltici cercano di aggirare l'impasse affidandosi all'export USA (JASSM-ER, ATACMS) o sudcoreano (Chunmoo), le grandi potenze europee faticano a scalare la produzione interna.

Il Ruolo dell'Italia: Tra ELSA e lo Scudo Nazionale

L'Italia si muove in questo scenario attraverso una strategia duale: la partecipazione ai grandi consorzi europei e il mantenimento di capacità sovrane tramite **MBDA**.

L'iniziativa ELSA (European Long-Range Strike Approach)

A febbraio 2026, l'Italia ha siglato insieme a Francia, Germania, Polonia, Svezia e Regno Unito una lettera d'intenti per lo sviluppo dell'**OWE (One-Way Effector) 500 Plus**.

- **Obiettivo:** Un drone d'attacco con 500 km di portata.
- **Costo:** Si punta a un prezzo "a cinque cifre" per permettere acquisti di massa.
- **Il rischio:** L'Italia deve evitare che il programma resti un esercizio burocratico. Per ora, il progetto è ancora in fase concettuale, mentre le minacce corrono più veloci della carta.

La Successione Storm Shadow e lo STRATUS

Insieme a Londra e Parigi, Roma è impegnata nello sviluppo dello **STRATUS**, il successore dei missili Storm Shadow/SCALP-EG. Con un'entrata in servizio prevista tra il **2028 e il 2030**, questo sistema rappresenterà la punta di diamante della proiezione di forza aerea italiana (F-35 e Typhoon). Tuttavia, come sottolinea Hoffmann, il problema non è solo la qualità, ma la **quantità**: l'Europa non può più permettersi di produrre "pezzi da museo" in numeri limitati.



L'Anomalia Strategica Europea: La Sfida del Lungo Raggio e il Ruolo dell'Italia

Il Focus: Italia e la Difesa del Fianco Sud

Per l'Italia, la necessità di armamenti a lungo raggio non risponde solo alla logica del fronte orientale, ma anche alla stabilità del "**Mediterraneo Allargato**".

- **Capacità Navale:** L'integrazione di sistemi d'attacco al suolo a lungo raggio sulle unità della Marina Militare è un tema centrale per non restare indietro rispetto ai partner francesi (che già utilizzano il MdCN).
- **Produzione Industriale:** MBDA Italia è un asset fondamentale, ma la "via italiana" deve passare per una trasformazione industriale. Non basta più l'eccellenza artigianale; serve la capacità di sfornare volumi significativi in tempi rapidi.

Conclusioni: Superare l'Eccezione Europea

L'analisi di Hoffmann evidenzia come l'Europa sia diventata un'**eccezione globale**: quasi ogni altro attore che si prepara a un conflitto ad alta intensità — dalla Cina all'Australia, da Taiwan a Israele — sta investendo massicciamente in droni e missili a lungo raggio.

Per l'Italia, la sfida dei prossimi 24 mesi sarà duplice:

1. **Accelerare i tempi di ELSA:** Impedire che la cooperazione multilaterale diventi un freno anziché un acceleratore.
2. **Scalabilità:** Passare da una logica di "pochi ma ottimi" a una produzione di massa, necessaria per una reale deterrenza convenzionale.

*"Se domani scoppiasse un conflitto ad alta intensità, le scorte europee si esaurirebbero in pochi giorni." Questo monito deve spingere Roma a correggere quella **deriva strategica** che ha finora privilegiato i tempi lunghi della politica rispetto alle scadenze urgenti della sicurezza continentale.*

Riferimento principale: "Der europäische Sonderweg bei der weitreichenden Bewaffnung" di Fabian Hoffmann, Aprile 2026.